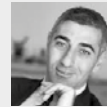


# ART BONUS:

## QUANDO LA BELLEZZA DIVENTA MOTORE DEL MECENATISMO ITALIANO



di Tiziano Sordini GGI Umbria

Il nuovo mecenatismo, che non coinvolge solo lo strumento ministeriale, è argomento che in questi anni è tornato in auge insieme al concetto di nuovo Rinascimento, sensibilizzando le imprese sul loro ruolo di sostegno alla comunità.

Destinare risorse finanziarie al patrimonio storico e culturale è un modo per valorizzare la visione e la missione etico-sociale delle imprese nei confronti dei territori e delle comunità locali in cui operano, contribuendo a rafforzare il proprio brand e a comunicare in maniera meno invadente con i portatori d'interesse (consumatore, politica, organi di informazione). Tutto questo ottenendo allo stesso tempo un beneficio fiscale. Ciò è possibile tramite il decreto Art Bonus: i cittadini e le imprese possono fare donazioni dirette per il restauro di beni culturali e il sostegno dei luoghi della Cultura, ottenendo uno sconto fiscale.

Per secoli, la figura del mecenate è stata il motore economico dell'arte; tale fenomeno, tuttavia, è stato per anni emarginato dal sistema italiano e il trend sembra aver preso una svolta diversa con il D.L. 31 maggio 2014, n. 83, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni nella Legge n. 106 del 29 luglio 2014, che ha introdotto l'Art Bonus, una forma di credito di imposta a favore di chi, persona fisica o giuridica, investe in atti di conservazione del patrimonio culturale italiano.



E la vera ricchezza del Bel Paese è proprio questa: piccole chiese e cattedrali, musei e biblioteche storiche, e poi monumenti, parchi archeologici, borghi antichi etc. Una miniera d'oro da tutelare, certo, ma anche da valorizzare e da vivere sempre meglio, poiché questa ricchezza è anche una risorsa che ci consente di creare benessere e occupazione. Anzi, potrebbe contribuire ancora di più a sviluppare la nostra economia, in particolare quella dell'accoglienza turistica.

Un valido esempio di proficua collaborazione tra privati e pubblica amministrazione è dunque ben rappresentato dall'Art Bonus. L'iniziativa permette a tutti di provvedere alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'inestimabile patrimonio culturale italiano, grazie ad un regime fiscale agevolato che riconosce un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali in denaro in favore di interventi di manutenzione e restauro, o di realizzazione di nuove strutture legate alla cultura.

Il credito di imposta, ripartito in tre quote annuali di pari importo, ammonta al 65% dell'erogazione effettuata ed è compreso nei limiti del 15% del reddito imponibile per i donatori, persone fisiche ed enti non commerciali, e del 5 per mille dei ricavi annui, per i soggetti titolari di reddito di impresa. L'Art Bonus sta funzionando molto bene, soprattutto nei Comuni.

A conferma di ciò, proprio la città di Perugia è stata insignita, a gennaio, del premio per la terza edizione del concorso "Progetto Art Bonus dell'anno". Abbiamo chiesto al Sindaco di Perugia, Andrea Romizi, l'importanza d'investire in progetti di sviluppo e valorizzazione del patrimonio per una città d'arte come la nostra, e la risposta non si è fatta attendere. "Fin dal 2015 il Comune di Perugia ha voluto introdurre il Decreto Fiscale Art Bonus tra i suoi strumenti e obiettivi per il reperimento di fondi necessari a proteggere e a conservare il proprio patrimonio pubblico, culturale ed artistico. Tale finalità, garantita dal Decreto Art Bonus - sottolinea Romizi - si sviluppa attraverso la virtuosa collaborazione tra pubblico e privato e in particolare, a Perugia, attraverso la sempre più crescente partecipazione dei cittadini alle azioni pubbliche finalizzata alla conservazione della bellezza della propria città.

Ogni anno, con atti amministrativi e politici, vengono inseriti all'interno del progetto Art Bonus nuovi beni e monumenti storici che hanno necessità di interventi di recupero.

La scelta dei beni, fino ad oggi, ha seguito un "fil rouge" che ricalca la storia della città: nel 2015 sono stati individuati i beni che avevano a che fare con l'acqua: nel 2016 le porte etrusche e romane della città, nel 2017 i portoni medievali dei più grandi monumenti tra cui Palazzo dei Priori, nel 2018, abbiamo voluto dar voce ai cittadini e inserire alcuni beni che loro ritenevano importanti per la città. ►

Perugia dunque capitale dell'arte e del mecenatismo, ma qual è il ruolo delle istituzioni e delle imprese nel progetto Art Bonus? "A gennaio abbiamo vinto il Concorso Nazionale del Mibac "Progetto dell'anno 2018" presentando Palazzo dei Priori e a maggio abbiamo vinto la menzione speciale al Premio Nazionale Cultura + Impresa di Federculture - risponde Romizi. Questi risultati si hanno perché qui vi è un team formato da dirigenti, amministrativi, da tecnici, giornalisti, comunicatori che, come me, hanno compreso l'importanza di lavorare a un progetto comune per la città.

Per il Comune di Perugia, il 2019/2020 sarà il momento di costruire una nuova strategia culturale che favorisca il riavvicinamento al patrimonio culturale, e quindi all'identità collettiva, in particolare di grandi investitori, costruire partnership con Università, associazioni di categoria, poli museali e grandi aziende che comincino a sostenere il progetto Art Bonus oltre che a sviluppare alcuni strumenti premianti che valorizzino la collaborazione tra le imprese e il mondo dell'arte".

Anche Confindustria Umbria, attraverso il progetto Art Bonus, ha sollecitato l'impegno diretto delle imprese associate, attraverso le sue Sezioni Territoriali, attivando iniziative di valenza sociale e culturale in grado di generare valore per la collettività quali progetti di restauro, recupero e valorizzazione di opere d'arte e di eventi socio-culturali di particolare interesse.

Gli imprenditori della sezione Spoleto-Valnerina, guidata da Giacomo Filippi Coccetta, stanno contribuendo al restauro dei preziosi arazzi di Cristina di Svezia a Palazzo Collicola di Spoleto. La Sezione di Terni, presieduta da Giammarco Urbani, ha partecipato alla realizzazione della scultura di Mark Kostabi "L'Abbraccio eterno", che è stata collocata e inaugurata a Largo Villa Glori a Terni.

Anche la sezione territoriale di Perugia, dietro la spinta del presidente Maurizio Mariotti, sta portando avanti un progetto in collaborazione con la Galleria Nazionale dell'Umbria. Il progetto prevede entro un anno il restauro di tre opere del "Divin Pittore" (il Perugino) e tre opere appartenenti ad artisti del Cinquecento umbro (Signorelli, Alfani e Di Paolo) che verranno successivamente esposte all'interno della Galleria Nazionale dell'Umbria.



### L'IMPEGNO DI CONFINDUSTRIA PER L'ART BONUS

A cura di Silvia Matrangola, Confindustria

L'Art bonus rappresenta un'autentica rivoluzione nell'ambito degli interventi per la cultura e introduce strumenti concreti ed operativi per sostenere, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Introdotta nell'ordinamento legislativo nel 2014 come provvedimento a regime temporaneo, la misura è stata stabilizzata nel 2016 offrendo un'efficace risposta alle imprese e ai cittadini che vogliono dare una mano concreta al patrimonio culturale pubblico. Nel 2017 è stata, inoltre, prevista l'estensione del credito di imposta alle donazioni dirette al sostegno dei soggetti che operano nel settore dello spettacolo. Questo strumento fiscale è stato accolto con favore da Confindustria che, grazie al dialogo portato avanti con il Mibac, ha instaurato un'interlocuzione specifica con la Ales Spa - società in house del Ministero responsabile dell'Art bonus - per far conoscere alle imprese questa utile agevolazione e incoraggiarle ad utilizzarla efficacemente. Dal 2017 Confindustria, attraverso il Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo, ha portato avanti una serie di iniziative mirate a garantire un monitoraggio normativo dello strumento fiscale e offrire spazi di approfondimento specifici nel quadro delle attività dedicate alla cultura e alla cultura d'impresa. Sono stati diversi gli incontri che hanno ospitato l'intervento di Carolina Botti, Direttore Generale Mibac-Ales, in cui le imprese hanno potuto conoscere meglio l'Art bonus e ascoltare la testimonianza di imprenditori sensibili che l'avevano già adottato. Nell'ottica di incoraggiare la più ampia diffusione dello strumento, è stato siglato un Accordo con il Mibac - Ales per promuovere la partecipazione delle reti d'impresa all'Art bonus anche per contribuire a colmare il gap tra Nord e Sud rilevato nella distribuzione dello strumento.

Questa fortunata sinergia e condivisione dell'amore per il patrimonio artistico, come sottolineato dal Presidente Mariotti, incarna un progetto di filiera per promuovere la cultura del contratto di rete fra le aziende che si vedono impegnate in un'operazione comune. "In Umbria - come ci ha evidenziato Mariotti- c'è terreno fertile e grande sensibilità, come dimostra la grande disponibilità delle tante imprese che hanno aderito al progetto messo a punto con la Galleria Nazionale". Lo sviluppo dell'Italia non può dunque prescindere da concetti chiave, come l'inclusione e la sinergia. Ciò che accomuna e allo stesso tempo spinge le industrie ad investire nell'arte è il profondo senso di legame e di riconoscenza verso la storia e la bellezza che questa ci ha donato.

“

*Custodire, curare e abbellire è compito di ognuno di noi, sia come impresa che come singolo cittadino.*

”

Riccardo Stefanelli, delegato alla Cultura di Confindustria Umbria, che tiene le fila del progetto Art Bonus, ha sottolineato i benefici per il territorio di una compartecipazione collettiva alla salvaguardia degli eccezionali beni artistico-culturali. "Le aziende umbre - ha sottolineato Stefanelli - sono parte integrante di un territorio che è tra le cause del successo di ciascuna di esse. Custodire, curare e abbellire è compito di ognuno di noi, sia come impresa che come singolo cittadino" La filantropia sta vivendo un momento di forte sviluppo in Italia e nel mondo.

Il circolo virtuoso che si instaura nel momento in cui un'azienda decide di impegnarsi nella cultura e nel sociale è molto forte.

I benefici maggiormente percepiti dalla realizzazione di progetti di filantropia corporate sono il rafforzamento della reputazione e del valore del brand, l'incremento della fiducia da parte degli stakeholder e l'intelligenza nel rispondere in maniera più appropriata ai bisogni del mercato. Ne è l'emblema la Brunello Cucinelli Spa dove lo stesso Stefanelli ricopre il ruolo di Amministratore e ci ha raccontato come il mecenatismo culturale abbia forgiato i valori dell'azienda.

L'esperienza del Gruppo Brunello Cucinelli con l'Art Bonus ha coinvolto sia la stessa azienda quotata, che la Fondazione di famiglia e i suoi singoli membri. Brunello Cucinelli dichiara di aver ricevuto moltissimo da questa sua splendida comunità, per la quale ha maturato un grande sentimento di gratitudine. Da qui il sogno di riportare ai suoi antichi splendori pezzi di patrimonio culturale e artistico di Perugia come l'Arco Etrusco, la Fontana di Via Maestà delle Volte, le statue dei Giardini del Frontone e infine il Teatro Morlacchi simbolo della polis cittadina. Ecco così la nuova frontiera del mecenatismo che con l'istituzione di Art Bonus crea un nuovo modello di sinergia tra pubblico e privato. ■